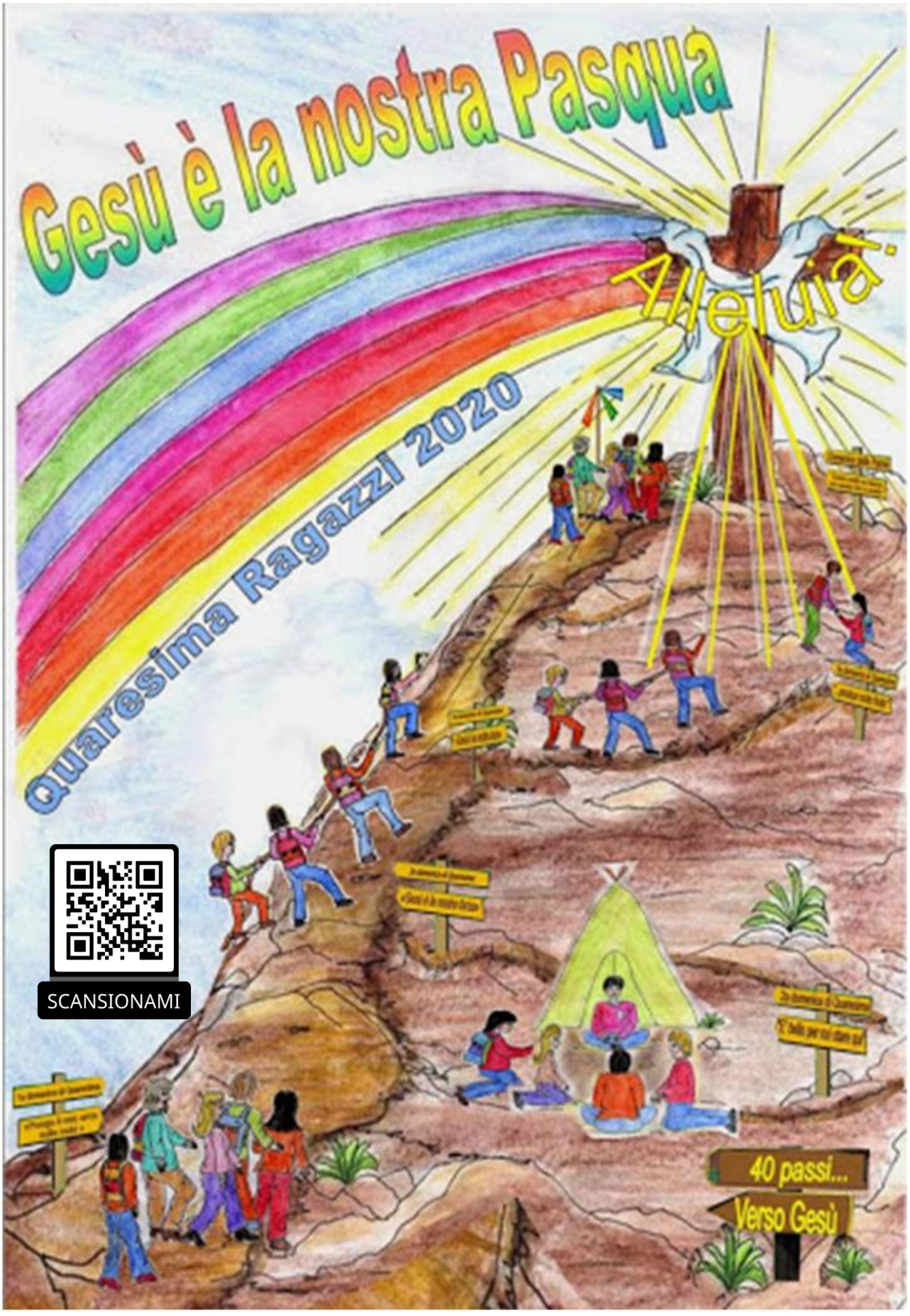

Gesù è la nostra Pasqua
Alleluia
Quaresima Ragazzi 2020
SCANSIONAMI
40 passi...
Verso Gesù

RAGAZZI E FANCIULLI

ALLA RICERCA di GESU'

TUTTI PROTAGONISTI DI UN CAMMINO QUARESIMALE E PASQUALE

In questo periodo di "restrizioni"

Sul più bello, tutto si chiude. Soprattutto il gruppo di catechismo.
Eppure la quaresima era iniziata bene. Ci eravamo messi di impegno per prepararci all'incontro con Gesù e per vivere la Pasqua.
Anche i catechisti erano in forma: pieni di impegno e di idee. Tutto fermo. Tutto bloccato.
Ha un potere enorme un piccolissimo "virus". Invisibile, riesce a tenere in allarme tutto il mondo.
Niente incontri. Niente messa. Niente oratorio.
Allora chiudiamo davvero tutto? Proprio no.
I catechisti hanno una bella fantasia. Possono dare sfogo alla loro creatività e anche se non incontrano i ragazzi al gruppo o alla messa, hanno mille altri strumenti per non perdere "la connessione". Non dobbiamo staccare la spina.
Anche un altro vostro amico che vi segue tutto l'anno, passo dopo passo, vuole che non stacchiate la spina e che non scriviate su un cartello da appendere al portone di casa:

"Chiuso per virus".

Ecco, allora, il cammino. E' un piccolo percorso quaresimale da vivere a casa: nei momenti di solitudine dentro la vostra cameretta, con i vostri genitori, con i vostri fratellini e sorelline. Anche se non incontriamo il parroco e i catechisti.
Da parte vostra ci vuole un grande impegno.
Pensate: la Parola di Dio entra in casa vostra. La volete lasciare fuori della porta? Manco per idea! Entra e ogni ragazzo la accoglie, la legge e ci riflette.
Pensate: trovate filmati brevi da guardare con attenzione e interesse. Quante cose possono suggerirvi!
Pensate: vi vengono proposti degli impegni semplici per riuscire anche voi, a casa, ad incontrare Gesù.
Pensate: vi sono proposti giochi semplici che dimostrano la vostra intelligenza.
Pensate: potete mandare, come vi viene indicato, qualche vostro lavoro all'Ufficio Catechistico Diocesano.
Insomma: rimanete "connessi". Farlo con Gesù non è difficile perché è con voi anche a casa. Non è difficile farlo anche col vostro gruppo se pensate che formate tutti una catena, che tutti state

percorrendo la stessa strada, che tutti state incontrando sempre più da vicino lo stesso amico: Gesù.

Troverete allegato anche un altro strumento che voi conoscete e siete abituati ad usare:

IL LAPBOOK

Ragazzi, una novità assoluta per il catechismo. Ma se non ci mettiamo al passo con i tempi …

Mi raccomando non perdete nemmeno una riga, nemmeno una virgola. Non vi pentirete.

A proposito: Ricordate a che punto eravamo arrivati?

Da lì partiamo a tutta birra!

Il Direttore dell'Ufficio Catechistico

d. Mario Simula

Prima settimana di Quaresima

Abbiamo ascoltato il racconto delle tentazioni

Le tentazioni di Gesù

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"».

Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Vangelo di Matteo 4, 1-11

https://www.youtube.com/watch?v=

Gesù viene portato dallo Spirito nel deserto e viene tentato dal diavolo. Gesù non ha paura. Vuole darci l'esempio della persona forte, che non si lascia illudere dalle promesse e nemmeno da tutto ciò che possiamo avere senza fatica e senza lavoro.

Ha fame. Potrebbe trasformare le pietre del deserto in pane, dimostrando che Lui può avere tutto, subito e senza lavoro.

E' pronto a vincere l'imbroglio che il diavolo gli sta proponendo. Senza esitare rispondere: "Ricordati che l'uomo non vive soltanto di pane. Vive di tutto quello che Dio dice e domanda. Se ascolta Dio avrà anche il pane.

Subito dopo il diavolo, non contento, lo porta sulla parte più alta del Tempio di Gerusalemme: "Buttati giù. Vuoi che Dio, tuo Padre, non mandi gli angeli a sostenerti perché non ti faccia male?".

Gesù sa bene che Dio non è colui che risponde ai nostri capricci. Non è un padrone che fa cose inutili per accontentare la stoltezza degli uomini.

"Senti satana. Tu vuoi mettermi contro Dio, mettendolo alla prova per vedere se veramente si preoccupa di me. Non capisci quello che mi chiedi. So bene che Dio, mio Padre, non deve essere tentato. Non deve sentirsi dire <fai questo, fai quello>. Dio vuole che ci fidiamo di Lui perché lo amiamo e facciamo soltanto ciò che a Lui piace".

Gesù è davvero un combattente forte e coraggioso. Nessuna tentazione gli fa paura e per ogni tentazione sa come rispondere e che cosa fare, per non andare contro Dio.

Satana pensa: "Non mi rimane altro che fargli venire un desiderio forte forte di potere e di ricchezza". Per questo dice a Gesù: ti darò tutti i regni e le ricchezze del mondo". Gesù pensa che ci sia una trappola. Ed è così. Perché satana aggiunge: "Ti darò tutto se tu mi adorerai".

Gesù non vuole più perdere tempo: "Vattene via, Satana! Io so chi devo adorare: soltanto Dio. Lui solo merita la mia adorazione perché è la bontà, il perdono, l'aiuto sicuro. Tu sei solo il maligno , la causa di ogni cattiveria e di ogni divisione. Vattene, Satana!".

Gesù rimane solo. A Lui si avvicinano gli angeli per servirlo.

Gesù viene portato dallo Spirito nel deserto e viene tentato dal diavolo. Gesù non ha paura. Vuole darci l'esempio della persona forte, che non si lascia illudere dalle promesse e nemmeno da tutto ciò che possiamo avere senza fatica e senza lavoro.

Gesù è davvero un combattente forte e coraggioso. Nessuna tentazione gli fa paura e per ogni tentazione sa come rispondere e che cosa fare, per non andare contro Dio.

Ragazzi come la mettiamo con le tentazioni che proviamo?

_____
_____
_____
_____
_____

Perché sbagliamo: per paura, perché siamo deboli, perché siamo spacconi?

_____
_____
_____
_____
_____

Quando siamo tentati, sappiamo pregare Dio, sappiamo imitare la forza e il coraggio di Gesù?

_____
_____
_____
_____
_____

1 settimana di Quaresima

Non mi dite che vi eravate già dimenticati di questo vangelo della 1° Domenica di Quaresima!
Se Gesù vince le tentazioni lo fa per aiutarci ad iniziare una vita nuova, diversa. Non da ragazzi che non valgono a niente. E nemmeno come ragazzi che credono di valere perché fanno i bulli. Oppure ragazzi pigri, superficiali, arroganti, che hanno sempre ragione loro, attaccabrighe, senza cervello.

Preghiera

Caro Gesù, per me è molta facile accettare le tentazioni di ogni giorno. Mi vendico facilmente. Mi adiro forte se qualcuno mi fa uno sgarbo. Penso a stare bene soltanto io e non mi interessa degli altri. Mi nascondo dietro tante bugie. Non ti dico poi della mia pigrizia.
Potrei continuare a lungo. Trovo difficoltà a dire di no a ciò che mi attira, anche se mi accorgo che è una cosa cattiva.
Gesù, voglio venire a scuola da te. Tu mi sai insegnare come si resiste al male. Come è più gioioso scegliere il bene: la bontà, il perdono, la sincerità, la preghiera.
Verrò a scuola da Te. Tu non soltanto mi insegni la strada del bene. Mi dai anche la forza di vincere il male.
Gesù, senza di te non posso fare nulla di veramente buono.

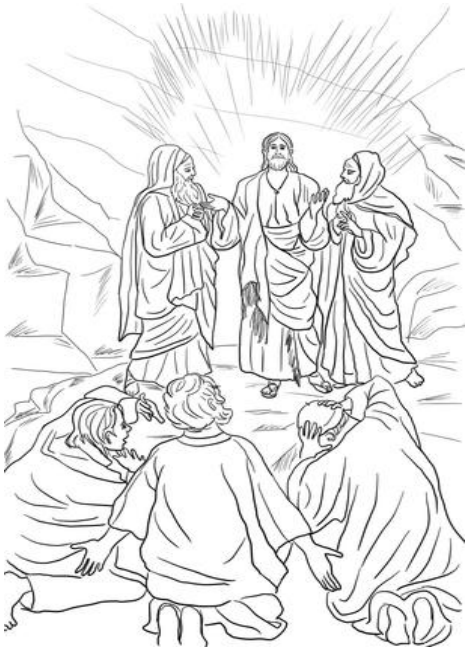
Seconda settimana di Quaresima

Abbiamo ascoltato Gesù si trasfigura sul monte

La trasfigurazione di Gesù

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Matteo 17,1-9



https://www.youtube.com/watch?v=a7

Chissà quante cose avete detto in gruppo quando avete sentito di Gesù trasfigurato sul Monte: il volto splendente come il sole, le vesti bianchissime e luminose come la luce.
Spero che una cosa importante sia stata chiara per tutti.
Sul monte Dio, Padre, dice a tutti noi: "Quello che voi vedete è mio Figlio, Dio lui stesso. Il mio figlio l'amato. Ascoltatelo".
Ad un certo punto i suoi tre amici che sono con Lui, vorrebbero rimanere sempre sul monte a contemplare Gesù, a sentire la gioia di quella visione. Ma quando si scuotono dall'estasi, vedono Gesù solo.
E fin qui poco male.
Gesù invece ne approfitta per dire loro: "Non raccontate a nessuno quello che avete visto. **Ditelo soltanto quando sarò risorto dai morti".**
Capite, ragazzi. Gesù si manifesta a Dio e poi parla della sua morte e risurrezione. Pietro, Giacomo e Giovanni saranno rimasti senza parole. Difatti nella loro testa rimane un dubbio grande quando il mondo, un punto di domanda senza risposta.
Forse nessuna. Ci interessa così poco … !
Quando senti che Gesù è Figlio di Dio che si è fatto uomo, che cosa passa per la tua testa?
Ricordando il racconto della sua passione e morte ti sei mai chiesto: "Ma, non è Dio? Perché è diventato uomo come me? Perché lo ha fatto?
Vedete, ragazzi. A noi piacciono le esperienze facili e comode. Difficilmente pensiamo che la vita ci domanda impegno e responsabilità. Gesù ci insegna questo. Vuoi arrivare alla felicità? Accetta di lavorare seriamente. Accetta qualche volta di soffrire, anche solo perché sei coraggioso e fai il tuo dovere senza badare a nessuno.
Se non sei un ragazzo di qualità: forte, generoso e disponibile, veritiero e tutto di un pezzo, non hai futuro! Sarai sempre piccolo piccolo, mediocre, un fantasma che cammina.
Gesù ti insegna un'altra cosa.
Ti ricordo tutto questo perché da questo momento in poi il gruppo di catechismo non si incontra fino a nuovo ordine.
Ti eri già fregate le mani dicendo: che meraviglia! Almeno non dobbiamo sorbirci quella paranoia.
Io ti ho voluto ricordare la prima e la seconda domenica di Quaresima.
Da questo momento in poi potrai camminare tu, con le tue gambe, utilizzando tutti gli strumenti di cui sei pratico: cellulare, smartphone, tablet …
Se sei bravo, batti un colpo e cerca: troverai tante proposte utili e simpatiche per te.

Sul monte Dio, Padre, dice a tutti noi: "Quello che voi vedete è mio Figlio, Dio lui stesso. Il mio Figlio l'amato. Ascoltatelo". Gesù si manifesta come Dio e poi parla della sua morte e risurrezione. Gesù ci insegna questo. Vuoi arrivare alla felicità? Accetta di lavorare seriamente. Accetta qualche volta di soffrire, anche solo perché sei coraggioso e fai il tuo dovere senza badare a nessuno.

Ragazzi, provate a chiedervi: che idea ci siamo fatta di Gesù?

_____
_____
_____
_____
_____

Quando senti che Gesù è Figlio di Dio che si è fatto uomo, che cosa passa per la tua testa?

_____
_____
_____
_____
_____

Ricordando il racconto della sua passione e morte ti sei mai chiesto: "Ma, non è Dio? Perché è diventato uomo come me? Perché lo ha fatto"?

_____
_____
_____

2 settimana di Quaresima

Io ti ho voluto ricordare la prima e la seconda domenica di Quaresima.
Da questo momento in poi potrai camminare tu, con le tue gambe, utilizzando tutti gli strumenti di cui sei pratico: cellulare, smartphone, tablet …
Se sei bravo, batti un colpo e cerca: troverai tante proposte utili e simpatiche per te.

QUARESIMA, tempo di ….

Caccia all'intruso. Togli da ogni parola la lettera intrusa. Con le lettere che hai tolto troverai una delle parole chiave della Quaresima.

GOLGPOTA	
BARRABBA	
TENTAEZIONI	
SEPOLGCRO	
CHENERI	
CRIOCIFISSIONE	
PEILATO	
SOLDRATI	
PALAME	

Preghiera

Caro Gesù, se dipendesse da me, rimarrei sempre sopra questo monte a guardare il tuo volto splendente come il sole e le tue vesti luminose e candide.
Vedi, Gesù, a me piacciono le esperienze che mi danno soddisfazione e non penso mai che costruirle è faticoso. Voglio subito avere, avere, avere.
Guardando Te che cambi aspetto e mi fai conoscere per un momento che sei Figlio di Dio, il Padre, capisco che Tu sei così buono con me che, dandomi questa gioia, mi vuoi dire che non sono mai solo e che tu mi aiuti in tutte le difficoltà.
Mi dici anche che per arrivare ad essere felici, nel mio cuore, devo imparare a fare con te una strada difficile, a volte. Quando soffro, quando non mi capiscono, quando devo faticare per raggiungere un traguardo, quando devo essere schietto mi trovo davanti ad una strada che mi costa.
Gesù aiutami a non fuggire davanti alle difficoltà. Aiutami a vedere come tu sai affrontarle. E sempre ricordami che esiste sempre il tuo Volto splendente come il Sole.

Terza settimana di Quaresima

Gesù incontra la donna samaritana

Gesù incontra la donna samaritana

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samarìa chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre.

Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Giovanni 4, 5-42

Te lo racconto in breve

Gesù verso mezzogiorno va in un podere nel quale si trova un pozzo costruito da Giacobbe.
E' il pozzo di Sicar.
I suoi discepoli sono andati in paese per comprare un po' di cibo.
Ad un certo punto arriva al pozzo una donna per attingere acqua dal pozzo.
E' della regione della Samaria. Una regione che non va per niente d'accordo con la Giudea, dove si trovano il Tempio di Gerusalemme, i sacerdoti del Tempio, i maestri della Bibbia.
Gesù non conosce quella donna: la vede per la prima volta. Eppure le rivolge la parola, anche se è straniera.
Le dice: "Dammi da bere!". Con quel caldo! In quella zona a quell'ora c'erano almeno 45 gradi.
La donna rimane sorpresa. "come mai tu che sei un giudeo, chiedi da bere a me che sono una donna samaritana?". Nelle sue parole e nell'espressione della sua faccia si nota che tra un giudeo e un samaritano non corre buon sangue.
Gesù non si perde d'animo. Suscita la curiosità e il desiderio di quella donna. Che c'entri o che non c'entri le dice: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice:<dammi da bere>, tu avresti chiesto a lui da bere e lui ti avrebbe dato **acqua viva".**
"Ma su, non dire cose che non stanno da nessuna parte". Pensa la donna.
"Signore, non hai un secchio da immergere in questo pozzo profondo. Da dove prendi quest'**acqua viva?".**
Gesù coglie l'occasione buona per trasmettere alla donna il suo insegnamento. Gesù è come un Maestro sapiente che fa fare alla sua discepola tutti i passi: uno per volta.
"Donna, chi beve l'acqua del pozzo avrà di nuovo sete. Io dono un'acqua che toglie la sete per sempre a chi la beve. Anzi se una persona ne beve l'acqua che dono io diventerà in lei una sorgente zampillante dal cuore e che prepara all'incontro con Dio, nel suo Regno".
Alla donna questa notizia che lei capisce soltanto in parte, non sembra vera. "Signore, dammi dell'acqua che possiedi tu, così non dovrò continuare a venire a questo pozzo".
Gesù ha messo nel cuore della donna un desiderio grande di un dono che ancora non capisce fino in fondo.
"Tu sei un profeta. Dimmi dove dobbiamo adorare Dio nel Tempio di Gerusalemme o su questo monte?".
Gesù le lancia l'ultima sfida di amore.
Con la mia venuta nel mondo, donna, viene l'ora nella quale Dio si adora in spirito e verità. Io sono il Messia, io che parlo con te.
La donna ormai vinta dall'amore e dalle parole di Gesù, lascia l'anfora dell'acqua e corre in paese:
"Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che non sia Lui il Messia?".
Quando i samaritani arrivano da Gesù, lo pregano che rimanga con loro e alla donna dicono: "Non crediamo più per le cose che ci hai detto. Noi stessi ci siamo resi conto che quest'uomo è il salvatore del mondo".

3 settimana di Quaresima
IMPEGNO

Cerca Gesù ogni giorno di quaresima nella preghiera che farai dentro la tua cameretta.

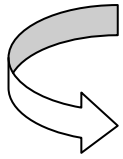
Dopo aver pregato, costruisci un bel messaggio di speranza e positività per tutti noi. Dai, mettiti all'opera. Invia il disegno alla tua catechista, lei poi provvederà a inviarlo alla mail dell'ufficio catechistico. Non vediamo l'ora di vedere il nostro paese tutto colorato.

"TUTTO ANDRA' BENE"

https://www.youtube.com/watch?v=xWlvxLciA0s

Ragazzi, spetta a voi

Gesù parla con voi. Vi cerca, perché vuole darvi la sua felicità.
Vi piace bere quando avete molta sete, dopo una grande sudata?
Gesù ha detto che l'acqua è LUI.
Ragazzi, vi dice anche che ognuno di voi può essere come un'acqua che disseta gli amici, i genitori. Pensate quanto tempo trascorrete insieme in questi giorni: Vogliamo morire tutti di sete?
Su, ragazzi: acqua viva per babbo e mamma.
Sinceri.
Senza cattiverie.
Con gioia.
Credendo in Gesù come quella donna che era molto lontana.
Pronti a cambiare vita.
Chi scala una montagna si attrezza.



VUOI INCONTRARE GESU'?
Preparati bene.
Come quando stai per entrare in campo.
Non vuoi stare in panchina. E allora?
Credi di giocare senza allenamento?
Ragazzo, bevi l'acqua che Gesù ti dà e CRESCI.
Non restare bambino che aspetta sempre il biberon.
L'hai ricevuta il giorno del Battesimo
Quando tutta la tua comunità era con te per accoglierti.
L'acqua di Gesù è la tua fede:
CREDO, GESU'
TI CERCO GESU'
QUEST'ACQUA TI VIENE DONATA IN QUESTO PERIODO anche se non devi andare a messa e non ricevi la comunione.
Gesù ti trova sempre, perché ti cerca sempre.
Ti ama
Ti regala la sua parola: quella che ti sto proponendo perché tu la accolga.
Fruga nel tuo tablet e la troverai!

Preghiera

Caro Gesù, sai quante volte sono scontento dentro di me. E' come se avessi tanta sete, non di acqua, ma di affetto, di attenzione, di cura.
Anche il mio amico che l'altro giorno, prima che chiudessero la scuola aveva sete del mio aiuto e della mia difesa, perché tutti lo prendevano in giro. Io ho avuto paura e sono scappato, senza preoccuparmi che lo pestassero.
Gesù, a volte mi pare di provare anche un'altra sete. Sai quando si è scontenti perché si è fatto uno sbaglio grande? Sento il dispiacere dentro di me. Non lo dico a nessuno. Vorrei però, raccontarlo a Te. Tu sai darmi l'acqua del perdono, che rende bellissimo il mio cuore. Gesù io verrò sempre da te quando avrò sete.
Anche dal mio cuore può scaturire una fontana di acqua freschissima e limpida: è la mia bontà, il mio perdono, la mia generosità, la mia sincerità. Posso anche io dare l'acqua viva, Gesù?.

Gesù questa la mia preghiera per Te

Quarta settimana di Quaresima

Gesù guarisce un ragazzo cieco dalla nascita

Gesù guarisce un ragazzo cieco dalla nascita

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Sìloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo».

Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Giovanni 9, 1-41

Te lo racconto in breve

Gesù stava camminando lungo le strade della Giudea. Passando vede un giovane cieco dalla nascita.
Si avvicina a lui, sputa per terra, fa del fango con la saliva e spalma il fango sugli occhi del cieco.
Poi gli ordina: "Va' a lavarti nella piscina chiamata dell'Inviato".
Il cieco va subito, si lava gli occhi e ritorna con la vista: i suoi occhi vedono.
Tutti quelli che lo conoscono rimangono meravigliati e si domandano: "Quello lì, non è il mendicante che stava seduto sul ciglio della strada a chiedere l'elemosina?". Qualcuno mette in dubbio tutto e dice che non si tratta di quel mendicante.
Lui li sente e dice: "Sono io!".
Per avere una conferma dalle autorità, conducono l'uomo che era stato cieco dai farisei.
E' sabato il giorno scelto da Gesù per guarire il cieco dalla nascita.
I farisei domandano all'uomo, come tutto sia avvenuto.
Il mendicante, che ormai ci vede, ripete tutta la sequenza degli avvenimenti, per filo e per segno, attimo per attimo.
Figuratevi se i farisei possono accettare un miracolo fatto da Gesù.
Devono avere sempre qualche obiezione.
Dicono: "L'uomo che ti ha guarito non viene da Dio, perché ha compiuto il miracolo di sabato".
Era il giorno nel quale gli ebrei dovevano rimanere rigorosamente a riposo da ogni attività.
Altri più attenti e buoni di animo dicono: "Come può un peccatore compiere questi miracoli?".
Discutono animatamente tra di loro, perché non la pensano tutti alla stessa maniera.
Di nuovo viene chiamato in ballo il cieco che ormai ci vedeva: "Tu che cosa dici dell'uomo che ti ha restituito la vista?".
"Per me è un Profeta! Altrimenti non avrebbe fatto per me quello che ha fatto. Viene da Dio!".
Dopo questa risposta i giudei mettono in dubbio, addirittura, che lui fosse veramente cieco.
Lo sottopongono all'ennesimo interrogatorio. L'uomo dà sempre le stesse risposte.
Che cosa fare?
I farisei lo accusano: "Tu sei nato nel peccato e vuoi diventare nostro maestro?". E lo cacciano fuori dalla città.
Gesù viene a sapere che lo hanno cacciato fuori.
Quando lo incontra, gli dice: "Tu credi nel Figlio dell'uomo? Credi in me?".
L'uomo risponde: "E chi è, Signore, perché io possa credere in Lui?".
Gesù senza esitazioni gli dice: "Lo hai visto: è colui che parla con te".
Ancora una volta Gesù invita a credere in Lui e si manifesta come uomo e Dio.
L'uomo risanato dalla cecità dice a Gesù: "CREDO, SIGNORE!". E si butta ai suoi piedi, come uno che lo adora.

https://www.youtube.com/watch?v=cmZwV_tRAlE

Ragazzi, spetta a voi

"Vedere", che cosa vuol dire?
Entrare in contatto con la propria faccia.
Guardare i miei genitori.
In questi giorni non puoi uscire come vuoi, vedere quello che vuoi. Stai di più a casa.
E' l'occasione buona di accorgerti che vivi con i tuoi genitori e impari a vederli.

VUOI VEDERE GESU'?
Puoi vedere anche Gesù, meglio di prima. A casa, nella tua stanza o nel salone. Immagina come è fatto Gesù.
Chissà quale meraviglioso profilo viene fuori!
O ti stai dimenticando di Lui?
Descrivilo.
Cerca di ricordare qualche sua parola.
Così non perdi il gusto del gruppo del catechismo.
"Io sono Gesù che ti ha restituito la vista. L'ho fatto perché ti voglio bene. Non mi aspetto regali da te.
Voglio soltanto che tu TI FIDI DI ME".
Rispondigli a modo tuo, con le tue parole.

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

4 settimana di Quaresima
IMPEGNO

E' vero non possiamo andare in chiesa per ascoltare questo Vangelo. Il Vangelo viene a casa tua: che "figata"!
"Che cosa posso fare io per poter dimostrare a Gesù che credo in Lui e che mi fido sempre di Lui?"

Dopo aver ascoltato il vangelo, costruisci un bel messaggio di speranza e positività per tutti noi. Dai mettiti all'opera. Invia il disegno alla tua catechista, lei poi provvederà a inviarlo alla mail dell'ufficio catechistico. Non vediamo l'ora di vedere il nostro paese tutto colorato.

"Gesù ci dice: fidati di Me!"

BUONO GRATUITO PER ASCOLTARE IL VANGELO

Da consumarsi preferibilmente entro la quarta settimana di quaresima

Puoi ascoltarlo da solo nella tua camera, ma anche con babbo, mamma, i tuoi fratellini e sorelline.
Possono ascoltarlo tutti in famiglia!
Ricorda che il vangelo è …
vitamina, **dialogo**,
gioia e impegno.
Il presente buono può essere utilizzato in tutte le famiglie.

Dai, Gesù vuole che tu ti fidi di LUI!

QUARESIMA, tempo di …

Per scoprire la parola della quarta settimana, assegna ad ogni numero una lettera.
Ad esempio: 1=A; 2=B …

_ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _

Preghiera

Caro Gesù, qualche volta faccio finta di non vedere, come faccio finta di non sentire. Il motivo è piccolo piccolo: preferisco non impegnarmi, non stare con gli altri per aiutarli.
Gesù, io vedo tante cose belle attorno a me. Attorno a me ci sono molte persone che mi vogliono bene.
Non posso essere distratto. Anche io voglio restituire loro la vista: "Guardate, io ci sono; mamma, babbo io voglio aiutarvi; amici, adesso ci vediamo poco, ma possiamo comunicarci tante cose belle.
Tutti possiamo vedere di più, Gesù. Tu prendi un po' di fango e tocchi i nostri occhi. Ci vuole il tuo amore perché noi vediamo. Ci vuole la vista che ci doni Tu perché non dimentichiamo la nostra parrocchia, ma la teniamo sempre presente come se andassimo regolarmente.
Ci vuole un paio di occhi nuovi perché riconosciamo in Te il nostro amico. Non te l'avevamo detto abbastanza: Gesù, crediamo in Te! Gesù ce la faremo!".

Quinta settimana di Quaresima

Gesù resuscita il suo amico Lazzaro

Gesù resuscita il suo amico Lazzaro

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Giovanni 11, 1-45

Te lo racconto in breve

In quel tempo le sorelle di Lazzaro, Marta e Maria, mandano a dire a Gesù: "Gesù, il tuo amico carissimo, Lazzaro, è malato".
Gesù sembra non turbarsi e dice a chi gli sta intorno che quella malattia non è fonte di morte.
Ha lo scopo di far conoscere a tutti che Lui, Gesù, è Figlio di Dio, che Lui è la VITA.
Gesù ama molto Marta e sua sorella Maria. Ama molto anche Lazzaro.
Quando viene a sapere che Lazzaro è malato non si precipita verso la sua casa, che spesso lo ospitava. Ma rimane per due giorni nel luogo dove si trovava.
Poi prende la decisione: "Andiamo di nuovo in Giudea!". E' lì che abitavano.
Quando Gesù arriva a Betania nella casa dei suoi amici, capisce che Lazzaro è morto e deposto nel sepolcro da quattro giorni.
Marta avendo saputo che veniva Gesù gli va incontro, mentre Maria rimane in casa seduta, nel suo dolore.
Marta, con la voce spezzata dal pianto dice a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche in questa situazione sono certa che tutto quello che chiederai a Dio tuo Padre, Dio te la concederà".
Gesù le dice con fermezza e con tanto amore: "Tuo fratello risorgerà".
E Marta: "So che risorgerà all'ultimo giorno, quando tu farai risorgere tutti".
Con forza Gesù le dice:
"IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA: chi crede in me anche se muore vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. CREDI QUESTO?".
"Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo".
Gesù si incammina verso la casa di Betania. Entra e vede Maria che piange. Piange anche tutta la gente che è lì attorno. Davanti a quel pianto Gesù si commuove profondamente e, molto turbato, domanda:
"Dove lo hanno posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!".
GESU' SCOPPIO' IN PIANTO. Dicevano i Giudei: "Guarda come lo amava!".
I soliti cattivi che stanno attorno a Gesù commentano: "Lui che ha dato la vista al cieco, poteva fare in modo che Lazzaro non morisse!".
Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si reca al sepolcro: una grotta con una pietra all'ingresso. Dice Gesù: Togliete la pietra!".
Marta la sorella del morto gli fa notare:
"Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni".
"Marta ti ho già detto che se crederai, vedrai la GLORIA di Dio".
Viene tolta la pietra.
Gesù allora alza gli occhi e dice: "Padre, ti ringrazio perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto. L'ho detto che tu mi ascolti sempre per la gente che sta tutta intorno, PERCHE' CREDANO CHE TU MI HAI MANDATO".
Detto questo, grida a voce altissima: "Lazzaro, vieni fuori!".
Il morto usce, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario.
Gesù dice: "Liberatelo e lasciatelo andare".
MOLTI CREDETTERO IN LUI.

https://www.youtube.com/watch?v=9fkZ_FQJPw0

Ragazzi, spetta a voi
Ragazzi, a noi fa paura la morte. Eppure la morte fa parte della nostra vita e della nostra storia. Lo sentiamo di continuo in questi giorni. Gesù si commuove fino al pianto quando vede le sorelle di Lazzaro piangere per la morte del fratello. Gesù è vivo, è la vita. Gesù è proprio nostro fratello. Soffre con noi. Vive la nostra vita. Affronta le stesse difficoltà e sperimenta la stessa morte.
Però ci svela un segreto:
IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA. ***CHI CREDE IN ME*** NON MORIRA' IN ETERNO. RISORGERA'. SPERIMENTERA' UNA GIOIA MERAVIGLIOSA RITORNANDO A DIO, SUO PADRE. In questi giorni ci parlano di tanta sofferenza, di morte. Noi crediamo alla vita.
La VITA è attorno a noi.
La Vita è dentro di noi.
Ragazzi sappiamo sorridere alla vita?
O vogliamo vivere come se fossimo morti?
Gesù ci chiede: devi essere tu la VITA, quella VITA che io ti ho donato.

VUOI CREDERE IN GESU'?
Gesù ci ripete tante volte:
CREDETE IN ME: SONO LA VITA.
Lui Gesù ha vinto la morte, ragazzi.
Noi vogliamo stare indietro?
Devi CREDERE.
Mi direte: sempre credere, credere, credere. Sì è proprio così.
Alla donna samaritana Gesù dice: Credi?
Al cieco nato Gesù dice: Credi?
A Marta e Maria Gesù dice: Credete?
A voi Ragazzi Gesù dice: Credete in me?
Ve lo ripeto credete in me e vi fidate di me?
Chissà quale sarà la vostra risposta:
_____
_____
_____
_____
_____
_____

5 settimana di Quaresima
IMPEGNO

Non stare in casa come una mummia.
Non incollarti al tuo smartphone.
Non sfondare il divano.
Non distruggere la casa.

Voglio raccontare a tutti che ho sperimentato, nella mia famiglia, che GESU' E' la VITA.
……
……
……

Ragazzi, amici, ci siete in questi giorni? Battete un colpo!!!
Impegnatevi: raccontaci come stai passando le giornate.

DEVI CREDERE!

In queste settimane non puoi andare in parrocchia per la messa, per la comunione, per il catechismo. Niente ti impedisce di credere. Di ripeterlo a Gesù con sicurezza.

NOI CREDIAMO ALLA VITA
LA VITA è INTORNO A NOI
La VITA è DENTRO DI NOI
GESU' ci chiede:
DEVI ESSERE TU LA VITA
quella VITA che io ti ho donato.

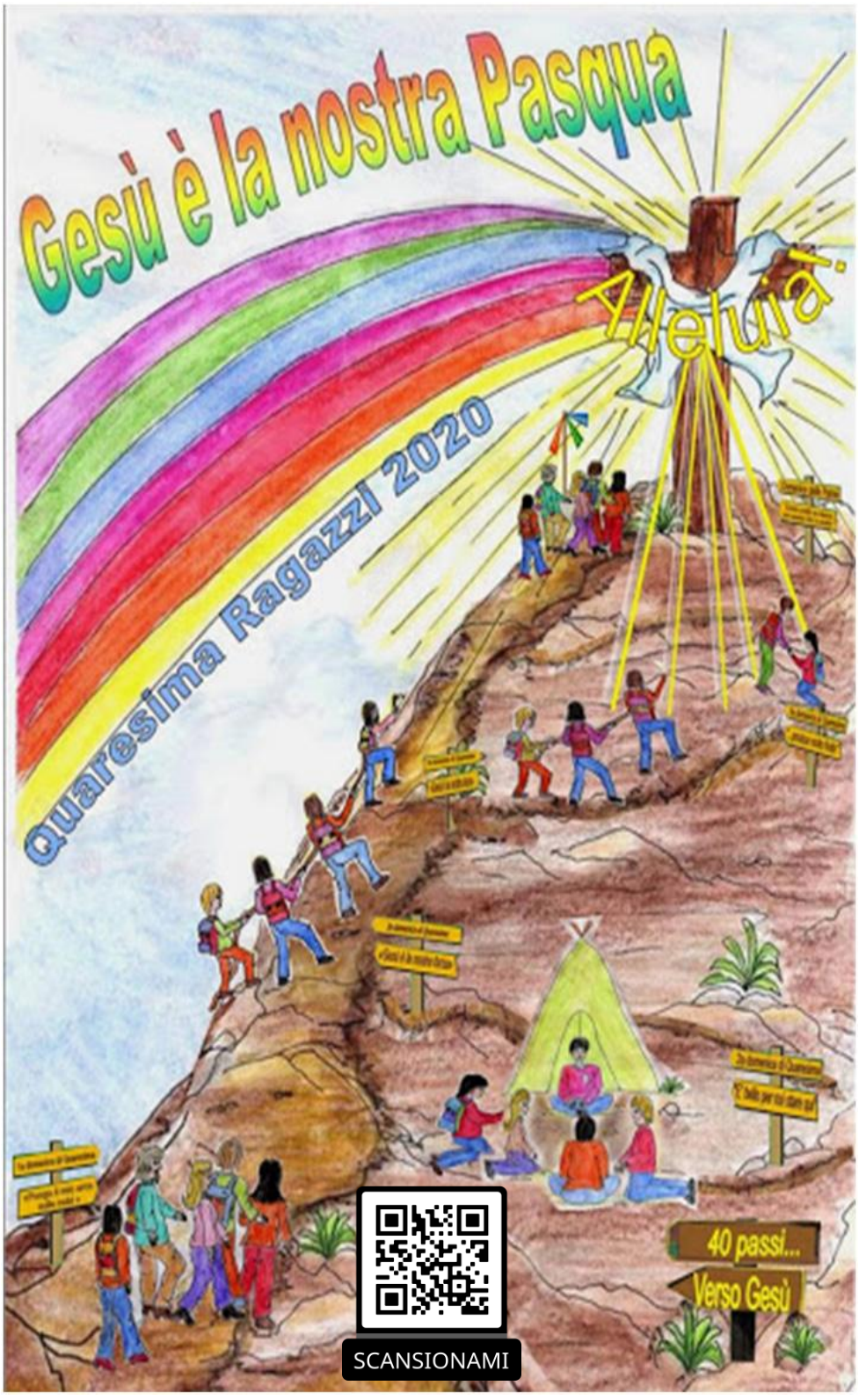
Anagramma le sillabe

Anagrammando le sillabe date, troverai un simbolo della Pasqua

RO	LE	CE	QUA	PAS

Preghiera

Caro Gesù, voglio pregarti con tutto il cuore sicuro che tu mi ascolti.
Tu sai commuoverti. Tu sai piangere se ci vedi soffrire. Tu hai gridato il tuo dolore quando hai sofferto. Tu ti sei affidato a Dio tuo Padre, mentre morivi sulla croce.
Aiutami, Gesù, a non spaventarmi per la sofferenza, per le prove, per ciò che ci capita attorno.
Il mondo appartiene a noi. Ce lo hai dato tu.
Il futuro appartiene a noi. Ce lo hai dato tu.
Aiutaci a costruire la nostra vita come la vuoi tu, nella gioia, anche nella prova, nella fatica e anche nell'aiuto degli altri.
Gesù aiutaci a portare la vita nella nostra casa. Nel cuore dei nostri genitori. Nella nostra scuola e nel cuore degli insegnanti e dei compagni.
Vogliamo essere con Te costruttori di vita. possiamo farlo, con Te. Vogliamo farlo, con Te.
A noi dona la vita del tuo perdono, della tua fede, perché possiamo sempre dire: CREDO. MI FIDO.


Gesù è la nostra Pasqua
Alleluia
Quaresima Ragazzi 2020
40 passi...
Verso Gesù
SCANSIONAMI